ANNO XXXI. Sabato, 16 Febbraio 1878 N. 46

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:
TRIMESTRE SEMESTRE ANNO
Roma e provincia del Regno . . . L. 9 — L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto » 15 — » 29 — » 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale » 19 — » 34 — » 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . . . . » 20 — » 37 — » 70 —
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delley Davies by Copp, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti i Giornali.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 15 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Non si può più mettere in dubbio l'ingresso della flotta inglese nel Bardanelli; è necessario ragione di mettere in dubbio ieri l'assenzione del nostro corrispondente da Vienna che, cioè, il grandi Duca Nicola entrò a Costantinopoli.

Il sultano si circolse alla regina per impedire che la flotta entrasse nel Bosforo, ma la risposta della regina, quantunque dica che la dimostrazione ha uno scopo pacifico, lascia però comprendere che il nuovo atteggiamento della Porta e la sua docilità verso la Russia a danni dell'Inghilterra, ha prodotto un'irritazione vivissima nelle regioni ufficiali di Londra. Il rifiuto di accordare il firmano pel libero passaggio della flotta, è stato dato dalla Turchia probabilmente dietro suggerimento della Russia. E il linguaggio del *Times*, ora severo verso la Russia ed acritatore di una politica energica per parte dell'Inghilterra, non ha bisogno di commenti. Un dispaccio da Costantinopoli dice che i russi, in seguito alla notizia dell'ingresso della flotta inglese nel Bosforo e conformemente alle dichiarazioni fatte dal principe Gortschakoff nella nota del 19 corrente, hanno incominciato il loro movimento in avanti. Risulta però dal complesso delle notizie che anche il principe Gortschakoff, prudentissimo e audacissimo secondo le circostanze, calcola esattamente tutte le conseguenze del passo che sta per fare la Russia.

Al *Times* che dubita del carattere dell'occupazione russa di Costantinopoli, e teme si tratti d'un'occupazione seria, con forze molto e senza limite, non sappiamo come rispondergli se non i giornali ufficiosi russi. Certo è intanto che la situazione si complica e che non è colle gelosie e le inquietudini avanzate che accadono in campo, che si può parlare d'un Congresso destinato ad appianare le difficoltà molteplici e gravi della situazione.

Lord Derby, che a quanto pare non pensa a dimettersi malgrado l'ordine dato alla flotta e il biasimo che gli infligge il *Morning Post*, dichiarò, è vero, nella Camera alta, che la Conferenza probabilmente avrà luogo, ma fu costretto anche a ripetere che la Russia non accetta Vienna come sede di questa Conferenza. Di più, il cancellier della scacchiere nella Camera dei Comuni, in mezzo agli applausi vivissimi dei deputati conservatori e amici, dichiarò che l'Inghilterra ha protestato contro il modo adoperato dalla Russia nell'interpretare il fatto dell'invio della flotta nei Dardanelli. Evidentemente la diplomazia inglese si destreggia con molta abilità, trovandosi di fronte con un governo maestro di stratagemmi quale è quello russo.

Le *Standard* continua a far la voce grossa. Egli considera la guerra come una questione di giorni, e chiama responsabile la Russia di questo stato di cose. Il *Morning Post* continua la sua propaganda contro lord Derby. Molti membri del Parlamento si sono riuniti al *Carlton Club* e decisero di ordinare un *meeting* per assicurare al governo il concorso del partito. Si rifiutarà fiducia a lord Derby, nel caso ch'egli accenni di non voler seguire la politica di lord Beaconsfield.

Un telegramma della sera da Londra dice che i russi occuparono amichevolmente i dintorni di Pera, e che non si tratta della partenza del sultano per Brussa. Il dispaccio è in apparenza soddisfacente, ma prima di abbandonarci a speranze occorrerà aspettare ulteriori informazioni.

NUOVA PROROGA DEL PARLAMENTO

Il ministero deve avere stretto un patto con lo Spirito Santo.

Esso non può dirsi aver deciso una nuova proroga alla convocazione del Parlamento che per riguardo alla riunione del Conclave, e converrebbe credere ch'ei sia assicurato che fra pochi giorni sarà eresto il successore di Pio IX, per arrivicharsi a stabilire che il Parlamento abbia a radunarsi il giorno 7 marzo.

Anche a noi pare che il Conclave, riunendosi il giorno 18 febbraio, abbia a compiere l'opera sua prima che scada il novello termine fissato alla riunione del Parlamento; ma con lo Spirito Santo non si scherza. Se nel Conclave si trovasse una ventina di cardinali intransigenti od aleuno di più, forsechebbero il terzo, e se non bastrebbero a far prevalere il loro candidato, varrebbero però a impedire che il Conclave giungesse tosto a capo del suo ufficio. Non mancano nella Storia de'Conclavi esempi notevoli di uguale ostinazione da una parte e dall'altra de'cardinali e di grande difficoltà a mettersi d'accordo. È possibile che ora questo non sia per succedere. Il desiderio di tutte le potenze che il mondo cattolico abbia senza grande indugio il suo capo visibile, e che questo capo sia d'animo mite e pacifico, la gravità degli avvenimenti che si svolgono in Oriente e le complicazioni che potrebbero derivarne in Europa debbono persuadere il savero Consesso ecclesiastico a togliere la Cattolicità da questa lunga incertezza, affrettandosi a darle un Papa, che richiami gli animi alla concordia.

Queste però sono previsioni più o meno probabili, non sono fatti. Si sapra bene presentemente, che potrebbe non avverarsi, il ministero si è fondato per ritardare di nuovo l'apertura della nuova Sessione, quasichè il Parlamento ed il Conclave non potessero sedere nello stesso tempo e nella stessa città o lo fanno certamente codere alla Chiosa.

Il ministero non ha tuttavia tutti i torti della deliberazione presa. Egli ha ragione di temere gli strilloni, che nol sopportano e fra'suoi amici non incaggeggiano ed a cui non ha saputo di raccomandare il silenzio. Sarebbe di certo disgustoso e rincrescevole che, mentre il Conclave invoca lo Spirito Santo perchè lo illumini, nella Camera sorgesso qualche deputato, il quale, non ammaestrato dal contegno mirabile della popolazione, recitasse qualche sproloquio intorno al Papa ed al Conclave che deve nominarlo.

Il terzo del ministero à di non aver convocato in tempo il Senato e la Camera. A qualunque gabinetto, il quale comprendesse il suo dovere, sarebbe sembrato indispensabile di aprire tosto il Parlamento.

Al secondo ministero Depretis tanto più doveva importare di presentarsi senza ritardo al Parlamento, ch'egli fu mantenuto al timone dello Stato dal nuovo Re solo perchè ve l'ha trovato. Era sottinteso ch'egli doveva aver la consacrazione del Parlamento. E docchè la Camera avova stabilita da sè la propria riunione pel primo febbraio, avrebbe fatto bene il ministero di andarle davanti e attendere il giudizio e la sentenza degli atti, per non dir sconvenienti e illegali, per tutti contestabili e illogici, compiuti nella breve sua vita, nella quale non potrebbe vantarsi dell'appoggio d'una maggioranza, ch'egli, come noi, ignora se si trovi in suo favore, fuorchè come cive ella.

A lui doveva premere di affrettar la riunione del Parlamento, anche per impedire che la nuova Sessione riesca sterile come la precedente. Che potrebbe sperare di ottenere da una Camera che si raduna il 7 di marzo? La Convenzione commerciale con la Francia dovrebbe esser approvata e sanzita pel 1° aprile al più tardi! Il Senato e la Camera francese aspettano il voto dell'Italia per discuterla e votarla. Sarebbe sconforto di dover chiedere una nuova proroga alla Francia e forz'anco sottomettersi a nuove trattative o concessioni, sole perchè al ministero piacque di tener chiuso il Parlamento, quando la morte di Vittorio Emanuele gli ne sonava l'obbligo di accelerarne l'apertura.

Dopo la Convenzione commerciale con la Francia verrà l'espostione finanziaria coi bilanci di definitiva previsione del 1878, i quali susciteranno tutte le quistioni, lasciate sospese nella discussione de' bilanci di prima previsione, la quale non si è fatta. L'opposizione mossa dall'on. Depretis alla proposta de' dodicesimi provisori e la partenza con cui ha sostenuta l'approvazione, non proceduta da discussione, degli stati di prima previsione, dimostravano fin d'allora il suo intendimento di passare la parte migliore della stagione a Parlamento chiuso.

Questa nuova proroga è conseguenza della prima; posto sullo strucciolo degl'indugi, egli non potrava fermarsi. La morte di Pio IX è avvenuta che il Parlamento taceva e non sarebbe forse stato prudente di poscia aprirlo subito parlesse. Ed ora non possiamo che esprimere l'augurio che il nuovo Papa sia creato prima del 7 marzo, affinchè l'amabile Scipio maggiore, ora alieno dal porgere ascolto alle sua preghiere.

Ma, ahimè, tante belle aspettazioni furono improvvisamente deluse!

Il baldo giovane, fidente per troppo nelle proprie forze, si lasciò passare avanti da più lenti e meno capaci. In seguito, in parte irritato dall'inspettato fiasco e in parte perchè, a'venti anni, la natura reclamava in lui i suoi diritti, Marco Davenport s'arrocolò in una banda di giovani studenti ribelli, a cui non potera rimanere sperenza di una punizione che fosse tenue; sicchè, a suo tempo, lord Davenport fu rispettosamente istruito della condotta e di ciò che spettava al suo secondogenito.

Quel padre ambizioso, avevasegnato ne' suoi progetti, ferito nell'amor proprio, s'infuriò all'ultimo segno. Egli aveva fatto troppo gran conto de' talenti del bello e scapato giovanotto; e la sua vanità soffriva delle delusioni anche maggiormente che non l'affezione paterna.

Fu solamente in grazia alle preghiere e supplicazioni di Ugo ch'ei fu indotto a desistere dall'usare contro il delinquente misero di rigore si severe quali l'orgoglio di Marco non avrebbe mai permesso.

— Ministeroni nell'armata se vi vergognate tanto di me da bramare ch'io

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

Era chiaro adunque che il povero Marco avrebbe dovuto procacciare da sè a sè stesso La metà delle sostanze materne, consistenti in ventimila sterline, ora tutto ciò su cui poteva far assegnamento, ed anche quello solamente alla di lui morte.

Lord Davenport il quale, dal suo matrimonio in poi, ora andato gradatamente prendendo, o retrocedendo, da dir si voglia, alla poesia alla prosa della vita, era in conseguenza forzato ad occuparsi degli interessi del suo figliuolo. Dieci anni prima egli era più stimato di Ugo, più tenero di Marco. Allora era forse più tenero del primo, e più orgoglioso del secondo; il quale, perduto da maestri che lo davano per un grande scapato, ricevova i più alti elogi. Ma il nobile lord era, per sua sventura, dotato di una natura pur troppo pratica per non accorgersi d'un'infruttuosità ed talento disgiunto da un'austera moralità; ed era altrettanto poco inclitato a vagheggiare nella propria famiglia un William Shakspeare o meno un Goldsmith od uno Sheridan quanto poteva esserlo a rassegnarsi al lontano fantasma di un carcere. In conseguenza ei largì al proprio figlio minore, prima della di lui partenza per l'Università, una predica asciutta come sabbia, o gli ricordò di guardarsi dal far salire troppo alto i conti del sarto e di non lasciarsi all'incirca come il suo proprio padre, una quarantina d'anni addietro, l'aveva ammonito contro l'infedeltà e il vino.

A ogni modo Marco si fece all'Università grandissimo onore; di lui furono dette *mirabilia*; fu riconosciuto per il più brillante ornamento del club sulle cui tavole iscrisse fatti e più alti onori. Allorchè i due fratelli furono di ritorno al castello d'Ilford per le vacanze, Ugo narrò i vanti di Marco al loro genitore e agli amici, col tenero orgoglio di un padre che facesse pompa de'meriti del proprio figlio. Implorò perfino il padre di scrivere al fratello il seggio in Parlamento che sarebbe spettato alla sua meno valente persona; nè infatti il padre, conscio della timidità dal-

I. Il Parlamento persa accingersi a' suoi lavori, che se non saranno molti, dovrebbero almeno esser proficui e vantaggiosi alla nazione.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto degl'incassi e dei pagamenti fatti presso la Tesoreria del Regno nel mese di gennaio 1878, posti a confronto con quelli del gennaio 1877.

Le riscossioni risultano come segue:

	1878	1877
Imp. fondiaria	L.	L.
Sovrimposte	110,733 21	43,399 »
Id. arretrati	46,066 49	53,656 51
Imp. ricch. mob.		
ecorr. corr.	2,273,514 80	3,343,792 76
Id. arretrati	17,247 63	143,083 81
Macinazione	7,493,962 27	7,586,983 80
Dog., sal trapasso propr. e negli affari in gen.		
della Direzione gener. del Demanio	13,470,432 83	13,292,383 92
Imposta sul prodotto del mar. a grande e piccola velocità		
ferrovie »	1,131,515 61	1,122,561 73
Tasso di fabbric. »	286,150 67	280,792 67
Dazi di consumo »	8,201,302 93	8,267,188 40
Dazi di consumo »	4,983,233 79	6,832,026 »
Privative »	7,108,265 07	7,114,422 »
Lotto »	3,163,288 31	3,021,004 34
Servizi pubblici »	10,436,597 72	10,393,819 91
Vedi delle Stato	29,050,854 12	29,083,332 »
Entrate diverse »	272,011 91	188,388 54
Rimborsi »	1,093,008 46	1,746,304 65
Rimborsi arretrati »	2,094,117 27	2,784,222 56
Asse ecclesiast. »	2,224,374 65	2,238,307 76
Totale L.	95,954,815 70	99,412,851 78

Si ebbe pertanto nel gennaio del 1878 una diminuzione di L. 3,848,036 08.

Presentarono aumento:

L'imposta fond. ecc. corr.	L.	67,13 21
Id. arretrati	»	76,048 90
La tassa macina. ferrovie	»	28,034 08
La tassa di fabbricazione	»	5,364 »
I dazi di consumo	»	114,114 04
I servizi pubblici	»	43,186 91
Il patrimonio dello Stato	»	25,521 91
Le entrate varie	»	10,025 27
Le entrate straordinarie	»	100,694 71

Ebbero diminuzione:

L'imposta fondiaria (arr.)	L.	9,780 82
La ricch. mob. (ec. corr.)	»	972,277 96
Id. (arretrati)	»	130,334 16
Il macinato	»	130,020 71
I dazi di consumo	»	1,566,124 21
Le privative	»	77,865 62
Il lotto	»	256,616 03
I rimborsi e concorsi	»	740,039 59
L'asse ecclesiastico	»	114,023 11

Ecco ora i pagamenti fatti nel gennaio 1878 in confronto con quelli del gennaio 1877:

	1878	1877
Tesoro	L. 16,581,786 45	L. 23,863,089 09
Finanze	» 31,927,478 99	
Lavori pubblici	» 1,727,980 86	» 1,371,094 41
Estero	» 437,243 30	» 530,768 93
Istruz. pubblica	» 1,330,659 05	» 1,301,286 90
Interno	» 20,203,208 14	» 4,033,811 »
Lavori pubblici	31,460,398 45	» 10,469,859 40
Guerra	» 16,938,630 87	» 17,184,893 04
Marina	» 2,899,884 05	» 2,921,030 29
Abolito ministero agricoltura	838,345 65	» 838,303 68
Totale L.	98,877,778 03	L. 71,406,168 44

C'è pertanto nel gennaio 1878 un aumento di spese di L. 20,677,067 19, a formare il quale parteciparono principalmente il ministero dei lavori pubblici per la somma di undici milioni, dieci vi sea da' piedi — era stata la poca rispettosa risposta del figlio ad una esplosione, benchè moderata, della collera paterna.

— Per consumare i vostri giorni ozionsamente tra le Guardie e affondarvi più che mai nel debiti, eh?

— Non Guardie! un povero cane par mio con dugento sterline annue! No! no! Un reggimento di linea, una condannaio; ciò che vi piace! Ve n'ha tre pronti a partire per le Indie. Così pur starei che la fatbea giulia o la guerra vi liberi da questo impiccio.

Marco parlava fieramente e con sincerezza; perchè le dure parole di lui esprimevano appunto eccitate in lui i sentimenti peggiori. Ma quando la madre, nella medesima sera, gli indirizzò da sola e solo delle mite rimostranze, mischiate alle lagrime, si le gettò la braccia al collo e pianse come un bambino.

Suo padre, frattanto, non aveva lasciata cortese inutilmente parte del cuore. La sua posizione e i suoi servigi in misero in grado di ottenere per lui un posto fra i granatieri delle Guardie di un reggimento che doveva allora appunto imbarcarsi per Chatham. E prima che sua madre avesse tempo d'avere le convulsioni od amici indiscreti di suggerirgli l'insubordinazione, egli era partito, senza che una voce sorgesse a dei quali furono pagati all'impresa Vitali, Charles, Picard in conto degli undici milioni portati dalla transazione 17 agosto 1877, stata approvata con legge 31 dicembre 1877; ed un milione venne pagato alla Società del Sud dell'Austria qual terzo sconto della liquidazione dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia pel secondo semestre 1876.

Le spese del ministero delle finanze aumentarono di lire 8,945,519 75. Le spese di diversi capitoli ora accollate alle finanze passeranno a carico del ministero del tesoro, non appena approvato il bilancio definitivo di previsione per l'anno 1878. Aumentarono pure le spese del ministero: di grazia e giustizia lire 153,022 47; dell'interno lire 1,181,983 35; e in quallo della marina lire 608,853 76.

Diminuirono le spese dei ministeri: degli esteri di lire 93,465 28; dell'istruzione pubblica lire 29,614 75; della guerra lire 910,892 47; dell'abolito ministero dell'agricoltura, industria e commercio lire 32,057 91. Le spese di spese dell'estero ministero varranno, all'approvazione del bilancio definitivo 1878, portate in aumento dei ministeri, alla dipendenze dei quali passarono i relativi servizi.

Nel gennaio 1878 le riscossioni superarono le spese di L. 3,647,040 07.

Ecco la situazione del Tesoro al 31 gennaio 1878:

Attivo

Fondo cassa fine 1877	L.	104,809,005 16
Crediti del Tesor. 31	»	181,216,607 »
Rimborsi e sconti gennaio 78 »		10,946,815 70
Debiti di Tesor. idem.	»	447,941,650 40

Al fondo di Cassa che esistava al 31 dicembre 1877 si sono portate in aumento L. 858 62 in seguito a revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti fatti in base alla vigente legge di contabilità. Altre variazioni poterono aver luogo ulteriormente, ma cioè alla formazione del rendicento generale consuntivo del 1877:

Passivo

Debiti di Tesor. fine 1877	L.	436,887,709 78
Pagamenti gennaio 1878	»	92,577,775 03
Fondo cassa al 31 gennaio 78 »		100,830,039 10
Crediti di Tesor. idem	»	193,280,733 04
Al netto:		130,000 71
Fondo cassa diminuz. di	L.	58,003,136 08
Debiti di Tesor. aumento di »		9,356,889 09
In tutto L.		67,419,015 69

Sottraendo le quali dall'aumento dei crediti di Tesoreria in L. 71,417,015 68 si hanno L. 4,047,040 07 che rappresentano appunto le maggiori riscossioni ottenute nel 1878 in confronto dei pagamenti.

I Decimi del Tesoro salirono da lire 217,558,000 a L. 222,896,100, con aumento di L. 5,337,500.

Le anticipazioni statutarie della Banche centrali furono di lire 18,500,000 a lire 37,500,000, con un aumento portanto di lire 19,000,000.

IL MINISTERO D'AGRICOLTURA

Proposto sig. Direttore,

Uno scrittore francese, il Dupin, in un'opera pubblicata moltissimi anni addietro, facendo dei curiosi raffronti sulle forze economiche delle varie nazioni, dolevasi grandemente che le condizioni del popolo inglesissimo fossero di tanto superiori a quelle del francesi, due terzi dei quali erano ancora, a suo dire, costretti a cibarsi di castagne, di grossi pesci e di patate, assiside di carne o di pane. Egli attribuiva la ragione di un tal fatto all'potere che in Francia la settima parte soltanto della terra era coltivata a prato, mentre un terzo almeno del Regno Unito produceva foraggi. In quel tempo il tempo Arturo Young, uno dei più insigni geoponici dell'epoca medesima, aveva pubblicato un'opera di aritmetica politica, ma quasi senza cifre, per ispiegare le tante ingiustizi in stato sociale fecide dell'agricoltura inglese a paragone di altri paesi. Il Lavoisier deplorava dal canto suo degli scarsi suoi che l'estensione complessiva del terreno seguito, la produzione del il consumo delle Francia; Chaptal misurava sommariamente le superficie coltivate, partendo dall'ipotesi che tutto il territorio si trovasse nelle identiche condizioni di proficità, coltura, ecc., di una parte del profilo accantonato. Ma tali procedimenti di misurazione tutta la fallacia e l'ambiguità dei sistemi che si fondano su questa specie di abitimin ed anche lo studio di Arturo Young.

Fu solamente in appresso, quando, cioè, la statistica ebbe una base veramente scientifica, che gli Stati civili hanno potuto compilare con esattezza l'*inventario* delle loro ricchezze territoriali. Così, per es., l'inchiesta ufficiale eseguita in Germania nel 1860 comuni, in cui è divisa la Francia, ci ha rivelato, fra le molte altre cose, che la produzione foraggiera occupava, nel 1866, una estensione di soli ettari 5,476,000, mentre la superficie territoriale di tutto il paese arriva a quasi 53 milioni di ettari. Ma, da allora, le ricerche della nuova statistica ha raggiunto proporzioni assai considerevoli, nè che troviamo in principal ragione di tutte le nazioni civili, e particolarmente francese. Nel 1862 l'estensione del terreno prativo era già raddoppiata, ed attualmente le materie infiammabili e gli strati sempre occupati dalle varie specie di foraggi somprendono ben otto milioni di ettari, che danno la media un prodotto di trecento milioni di quintali.

In Italia mancano ancora i dati statistici non solamente sull'estensione delle une proprie, ma eziandio sulla quantità del prodotti che annualmente somministrano. Risulta però dal complesso delle notizie che si hanno della vario regioni della penisola, in quale, anche se queste rapporto, ci forsisce uno splendido compenso di ratto ed il nostro paese giustizia.

Si è vedute p. e. nella statistica del bestiame, pubblicata a cura del soppresso ministero di agricoltura, industria e commercio, che l'allevamento degli animali bovini in nerzun luogo è coreitato con intensità maggiore che nel sallanese, dove essi sono di razza molto caratteristo capi per ogni chilometro quadrato.

Codesta cifra non è raggiunta da alcun'altra provincia del Regno, non è felice condizione oltrechè permette di poter disporre gran copia di *elementi produttivi*, di utili e molte letamazioni, ed dall'abbondante produzione di bestiame traggono la materia prima.

L'allevamento del bestiame che ha tanta parte nell'economia rurale, è uno degli argomenti che hanno mai sempre richiamate l'attenzione di quanti si danno pensiero dello incremento dell'agricola, ma per tal rapporto, siamo di tanto inferiori alle più civili nazioni, non assegniamo che poche migliaia di lire per sussidii, concorsi, esc.,

II. Il giovane Davenport, fortunato in avere un bravo ed abile colonnello ed un comandante in capo di altri sono tenero opportuno di ogni fortunato nelle opportunità che gli si offrirono. Nel corso de'due anni successivi la sua rapida promozione fu giustificata da onorevole menzione in più di un dispaccio.

Due volte sua madre piasse di gioia tra le braccia del suo figlio maggiore, allorchè dopo qualche lieve fatto d'armi, questi venne indicato fra coloro che essi amavano tra quello degli ufficiali encomiati di lode speciale.

Nondimeno i motivi che avesno spinto lord Davenport a quella risoluzione non avevano cessato di assistere, anzi s'erano forse accresciuti. Marco passava non solo i limiti dalla sua rendita ma avea trovato opportuno di significare a capo di casa, col mezzo di suo fratello, la necessità in cui si trovava di ricevere l'anticipazione del suo assegnamento.

Il padre ricevette l'ottimo ogn'o'ora adoperato, con l'aiuto del banchiere di suo padre, a impedire che le cambiali tratte ad nome del signor Davenport gli venissero a mano; ma i suoi mezzi erano limitati; e una seconda richiesta di cinquecento sterline attirò finalmente tutti i fulmini del Saturnio Davenport sul capo di costrandi i suoi figli.

(*Continua*)

mentre il piccolo Belgio stanzia in bilancio, a quanto richo, una somma ben maggiore, e la Germania stabilisce ogni sei tanti premi ai incoraggiamenti per un valore di più che trecento mila lire.

Ma i tre giovani ragionano di una agricoltura fatta da sè, si basa di pensieri Domenedde, al miglioramento delle classi rurali provvederanno le future generazioni: la costanza, l'istruzione agraria, l'idrografia, le stazioni di prova e tutte quelle altre chiume di attribuzioni per cui ora necessario un apposito dicastero, hanno fatto il loro tempo.

L'Italia è arrivata all'apogeo della sua prosperità, e quando si è fatto un ministero del Tesoro, che tenga conto delle spiccate peculiarità regionali, non può riposare tranquilla fra due guanciali.

Anche in Francia l'*agricoltura* dipende talvolta dal ministero dell'interno, ma nel 1830 fu stabilmente istituita un'Amministrazione separata, e da quell'epoca, si può ben dire, datano i meravigliosi progressi, di cui vanno a ragione superbi i nostri vicini d'oltr'Alpe. Il più grosso assolutamente parigiani dell'iniziativa privata e non ammettono punto che lo Stato si ingerisca in cose che *direttamente* non lo riguardano, ma quando si tratta dei più vitali interessi di una nazione, quando l'esperienza dimostra che l'individuo ha bisogno di essere stimolato ed incoraggiato per indirizzarsi sulle vie del progresso e della vera civiltà, chi escrubbe sostenere una *teoria* che un'altra volta macchierebbe diritti alla reputazione di tutte le funzioni della *vita collettiva*?

Verrà tempo, senza dubbio, che l'agricoltura *farà da sè*, ma ora chi scrivebbe di affermare che s'Amministrazione ad essa proposta non avesse, in Francia, fondato, per esempio, i concorsi regionali, le razze del bestiame si mantenero egualmente migliorate e moltiplicate in maniera così proitervole ai cultivatori e alla pubblica sussistenza? E le macchine servirebbero a così poco tanto conosciute e diffuse, come lo sono adesso, da contagliarne, per così dire, la sua gratuita agricola?

A un altro giorno il resto, ed intanto La riverisco.

Alfonso
EUGENIO MUZATTI.

L'INTERPELLANZA SULL'ORIENTE
si Reichstag

Leggiamo nella *N. F. Presse* del 13:

« Il principe Bismarck non è ancora arrivato a Berlino, e quindi di domenica si avrà luogo in questa settimana l'interpellanza annunziata sulla questione d'Oriente. Ad ogni modo rimane stabilito che il cancelliere non avrà nulla da obbiettare contro l'interpellanza, poichè il deputato Lasino, da tutti nati amico intimo di Bismarck, prima di scendere in arena della medesima, spedì una domanda telegrafica a Varzin. Nei circoli parlamentari si spiega lo scopo dell'interpellanza di senso che nella Conferenza debbe essere dichiarata la politica di pace della Germania. L'intesa della Germania richiede che la Russia non diventa padrona del mondo e che la conclusione della pace non divenga causa di nuova guerra. In questo senso si dichiarerebbe Bunningsen, Hanel e Löwe, ed appoggierebbe la politica orientale di Bismarck, che non fu mai russa. *Qui vivrà, vorrà.* »

LA CONFERENZA

Lo Cons di Cronovia, del 12, ha da buona fonte che la Russia si è dichiarata contraria alla sesta di Vienna quale sede della Conferenza, perchè i cancellieri Andrassy e Gorciakoff, che vi assisteranno, si dovrebbero trovare sotto la presidenza di Andrassy. Il gabinetto austriaco crede che meglio giovere obbiezioni, offrendo la presidenza a Gorciakoff. L'Austria chiederà la neutralizzazione di tutte il Danubio tanto alla morte a Sulina, e quanto ai Dardanelli, procederà d'accordo coll'inghilterra.

La Russia e la Germania sono contrarie a'la partecipazione della Turchia alla Conferenza, perchè dovrebbe essere una Conferenza delle potenze garanti e non delle potenze firmatarie, mentre la Turchia non è potenza garante. La Russia di grande importanza a questa differenza.

LA CAMERA TURCA

L'ultimo atto della Camera turca, prima d'essere sciolta, sembra che stato quello (secondo un telegramma da Costantinopoli, 12, al *Fremdenblatt*) d'invitare Rouf-pascià a giustificare personalmente le voci di un preteso quale comandante e ministro della guerra.

Numerosi rifugiati vennero trasportati in Egitto.

L'imperatore di Germania, secondo annunzia la *Nordd. Allg. Zeitung*, ha inaugurato l'ambasciata a Costantinopoli con un attributo 10,000 franchi fra i poveri rifugiati, senza distinzione di culto.

L'INGHILTERRA E LA RUSSIA

Scrivono da Vienna al *Pester Lloyd*:

« Le navi da guerra austro-ungheresi che furono spedite a Costantinopoli, hanno per istruzione di mettersi in tutto a disposizione del nostro ambasciatore in quella città e di seguire strettamente i suoi ordini. All'ambasciatore stesso venne raccomandato di mantenersi in continui rapporti coll'ambasciatore d'inghilterra.

« L'Italia spedisce le sue navi sinora di stazione a Salonicco; la Francia una parte della sua squadra del Levante. La Germania non ha per ora intenzione di spedire alcuna nave nelle acque del Bosforo. »

Un telegramma da Berlino, 12, alla *Nova Freie Presse*, reca:

« Nei nostri circoli diplomatici si reputa quasi sicura la conclusione d'un'alleanza difensiva ed offensiva inter-russo. Si parla seriamente della eventualità dell'ingresso della flotta inglese nei Dardanelli colla violenza. »

Un telegramma da Londra, 12, alle stesse giornale, reca:

« Il nostro governo è da domenica senza alcuna notizia da Costantinopoli. I fili non funzionano più al di là di Bucarest. Il governo spedì ieri parecchi dispacci a Layard, senza però ottenere conferma della ricevuta avvero una risposta. Non si sa nulla della flotta, però si crede che i russi attraversano quest'oggi a Costantinopoli. »

LA MORTE DI PIO IX
E GL PARLAMENTO MUSSO

Leggiamo nell'*Independance Belge* del 12:

Un incidente occupò oggi la maggior parte della seduta della Camera dei deputati.

Avendo il presidente dato lettura d'una lettera del decano di Santo Gudula, che informava la Camera d'una cerimonia funebre da celebrarsi nella Collegiata in onore di Pio IX, il deputato Demortier si alzò per proporre che la Camera non tenga seduta il giorno Sesto e quella cerimonia, cioè giovedì.

Il signor Demortier espose le cose in guisa che vive proteste sono sorte. « Il Belgio, egli disse, ha tanto di lodarsi di Pio IX, che una dimostrazione di gratitudine gli è dovuta. »

La Camera, che rappresenta il Belgio, stava dunque per recedere un solenne omaggio alla memoria del Pontefice.

Si comprende che la sinistra abbia protestato contro la dimostrazione politica insieme e religiosa, e cui la si invitava.

I deputati Lostruel, Bergé e Janson hanno combattuto energicamente la proteta della destra. Davanti a questa opposizione, la destra ha abbandato la bandiera ed il signor Woeseige ha dichiarato che non vuole una dimostrazione politica o religiosa; i membri della destra chiedono soltanto si lore colleghi di permettere di assistere alle funebri sentimenti di venerazione verso Pio IX col loro devoti parlamentari, e per questo il progresso di decidere di non tenere seduta giovedì.

Il signor Demortier volle in stesso tema e il signor Demortier disse che erano state male interpretate le sue parole. Egli non l'on. deputato era perfettamente d'accordo con quelle dei signori Woeseige e Weste.

Ma se la destra rinunzia a proporre una dimostrazione della Camera in onore del Papa, essa non avea voluto farlo di buona grazia e per cedere alla forza del numero. Le sue vedere vetare un ordine del giorno proposto da un deputato e della sinistra. Essa quindi si dice una piccola sodd stanione volendone non proporre più alcuno. Jacobs.

Questo non differiva dal primo proposito del signor Frère, se non in un intimo dettaglio, che cioè la Camera *non* si aggiornasse, della formula del sig. Frère, il signor Jacobs aveva sostituito le seguenti parole: *non tiene seduta*.

L'ordine del giorno del sig. Jacobs fu approvato con 38 voti contro 33.

Anche nel Senato sorse il medesimo incidente e l'*Indipendance* ne dice così: « Nella discussione riguardo la sospensione del lavori del Senato nel giorno dei funerali del Papa non deve esser considerato come un atto politico, ma solo come una dimostrazione di deferenza e di cortesia dei deputati alla sinistra verso i loro colleghi della destra.

Leggiamo nel *Nord* di Bruxelle:

« Nel cristiano sapere che il governo belga non ha l'intenzione di farsi rappresentare ai funerali di Pio IX. Agendo così, il governo si conformerebbe alla linea di condotta seguita dal Belgio tanto alla morte di Pio VIII, che alla morte di Gregorio XVI. Non occorre dire che questa risoluzione non esclude l'eventualità dell'invio d'un gran dignitario della Corte come rappresentante personale del re alle esequie di Pio IX. »

IL CONCLAVE

La semi-ufficiosa *Provinzial-Correspondenz* di Berlino, del 13, termina così il giudizio un articolo sull'elezione del nuovo Papa:

« Quale posto essere il risultato della elezione del Papa, non è stato punto nel cuore che la Prussia e la Germania si sono date in questi ultimi anni, i non garanzia sufficiente che gl'interessi della Stato saranno serbati illesi in ogni eventualità. »

La malattia del generale Garibaldi.

Riceviamo dall'Isola della Maddalena intorno alla malattia del generale Garibaldi le seguenti informazioni delle quali possiamo garantire l'esattezza.

Il mercoledì stava bene, ma pare incominciasse a risentire qualche dolorette un po' acerbo; il giovedì in preso da un violento assalto dei suoi soliti dolori artritici che mise in pensiero la famiglia, la quale telegrafò subito al Continente. A questi telegrammi si deve il pronto che giunse chiamare gli amici del generale, sicchè l'ufficio telegrafico rimase aperto giorno e notte, onde poter ricevere e trasmettere i telegrammi relativi alla salute di Cecchi. A Maddalena però nessuno ne conosceva le state, nè si ebbe alcuna inquietudine.

I dolori diminuirono il venerdì e successivamente il sabato, e la domenica scomparvero quasi interamente, sicchè il figlio Menotti, giungendo il lunedì da Livorno, lo trovò relativamente bene e solo un po' abbattuto.

L'on. Menotti Garibaldi partirà sabato e sarà a Roma domenica.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(2) **Torino**, 13 *febbraio*. — Dopo la morte del generale La Marmora e quella di Vittorio Emanuele, che cagionò ancora più recente morte, la morte di Pio IX, che formano, sono ben poche insignature, il principale argomento agli articoli dei nostri giornali e ai discorsi della nostra popolazione.

Di ciò che si riferisce alla morte del generale La Marmora vi ho già scritto a non troppo; aggiungerò ora che le onoranze alcune iniziate fra i cittadini per un monumento alla memoria di quest'illustre e benemerito personaggio, la cui perdita per la morte, come si nolite, potè far rendere piena gratitudine, procede tanto bene; e molte già splendidi contributi vennero date se la morte del Gran Re non avesse fatto sorgere, a sì breve distanza, a quella del generale, l'on. Sella sottoscrizione aperta per questo monumento nel seno del Consiglio comunale fruttò più di 3000 lire.

Vi ho pur già parlato e vi avrò spesso ancora a parlare dell'effetto immenso, che dure tuttavia e durerà lungo tempo ancore, produrrà fra questa popolazione della morte del Re Galantuomo. Gli onori resigli e di quelli che gli si preparano.

Quanto alla morte di Pio IX, in un collo probabili e possibili conseguenze, che spero, è in questi giorni l'argomento di tutti i discorsi; ma la notizia di questa morte, sebbene giunse improvvisa come le altre, numerosi contraddittorie e discrie sulle stata della salute del Papa, fu tanto le istesse meglio da disturbare troppo la pubblica dimostrazione politica o religiose; i membri della destra chiedono soltanto si lore colleghi di permettere di assistere alle funebri sentimenti di venerazione verso Pio IX coi loro devoti parlamentari, e per questo il progresso di decidere di non tenere seduta giovedì.

Il signor Demortier volle in stesso tema e il signor Demortier disse che erano state male interpretate le sue parole. Egli non l'on. deputato era perfettamente d'accordo con quelle dei signori Woeseige e Weste.

Ma se la destra rinunzia a proporre una dimostrazione della Camera in onore del Papa, essa non avea voluto farlo di buona grazia e per cedere alla forza del numero. Le sue vedere vetare un ordine del giorno proposto da un deputato e della sinistra. Essa quindi si dice una piccola sodd stanione volendone non proporre più alcuno. Jacobs.

Questo non differiva dal primo proposito del signor Frère, se non in un intimo dettaglio, che cioè la Camera *non* si aggiornasse, della formula del sig. Frère, il signor Jacobs aveva sostituito le seguenti parole: *non tiene seduta*.

L'ordine del giorno del sig. Jacobs fu approvato con 38 voti contro 33.

Anche nel Senato sorse il medesimo incidente e l'*Indipendance* ne dice così: « Nella discussione riguardo la sospensione dei lavori del Senato nel giorno dei funerali del Papa non deve esser considerato come un atto politico, ma solo come una dimostrazione di deferenza e di cortesia dei deputati alla sinistra verso i loro colleghi della destra.

Leggiamo nel *Nord* di Bruxelle:

« Nel cristiano sapere che il governo belga non ha l'intenzione di farsi rappresentare ai funerali di Pio IX. Agendo così, il governo si conformerebbe alla linea di condotta seguita dal Belgio tanto alla morte di Pio VIII, che alla morte di Gregorio XVI. Non occorre dire che questa risoluzione non esclude l'eventualità dell'invio d'un gran dignitario della Corte come rappresentante personale del re alle esequie di Pio IX. »

IL CONCLAVE

La semi-ufficiosa *Provinzial-Correspondenz* di Berlino, del 13, termina così il giudizio un articolo sull'elezione del nuovo Papa:

« Quale posto essere il risultato della elezione del Papa, non è stato punto nel cuore che la Prussia e la Germania si sono date in questi ultimi anni, i non garanzia sufficiente che gl'interessi della Stato saranno serbati illesi in ogni eventualità. »

La malattia del generale Garibaldi.

Riceviamo dall'Isola della Maddalena intorno alla malattia del generale Garibaldi le seguenti informazioni delle quali possiamo garantire l'esattezza.

Il mercoledì stava bene, ma pare incominciasse a risentire qualche dolorette un po' acerbo; il giovedì in preso da un violento assalto dei suoi soliti dolori artritici che mise in pensiero la famiglia, la quale telegrafò subito al Continente. A questi telegrammi si deve il pronto che giunse chiamare gli amici del generale, sicchè l'ufficio telegrafico rimase aperto giorno e notte, onde poter ricevere e trasmettere i telegrammi relativi alla salute di Cecchi. A Maddalena però nessuno ne conosceva le state, nè si ebbe alcuna inquietudine.

I dolori diminuirono il venerdì e successivamente il sabato, e la domenica scomparvero quasi interamente, sicchè il figlio Menotti, giungendo il lunedì da Livorno, lo trovò relativamente bene e solo un po' abbattuto.

L'on. Menotti Garibaldi partirà sabato e sarà a Roma domenica.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Allo scopo di regolare la pubblica circolazione in occasione dei solenni funerali che avranno luogo nella chiesa del Pantheon domani, 16 corrente, alle ore 10 1/2 antimeridiane, in suffragio del compianto Re Vittorio Emanuele II, il sindaco di Roma dispone:

Art. 1. Sabato, 16, dalle ore 8 1/2 a due o che non siano interessate in funzione, resterà proibito, salvo quanto è disposto nel seguente articolo, il transito dei veicoli in via Lata, in piazza del Collegio Romano, in via del Corso, in Marmoro, in piazza e in via della Minerva, nella piazza della Rotonda, in via del Seminario fino al vicolo delle Paste, nelle vie dei Pastini, degli Orfani, del Pantheon, della Rosetta e dintorniati nelle Salite del Grassoni fino allo sbocco nella piazza di S. Luigi dei Francesi, e nelle vie della Rotonda, della Palombella e di Torre Argentina fino alla piazza di Santa Chiara.

Art. 2. Le carrozze che condurano le autorità, le rappresentanze ed altri invitati, dovranno tutte indistintamente *entrare* dalla via del Corso in via Lata e proseguire per via di Pie' di Marmo, e piazza e via della Minerva per la piazza della Rotonda. Lasciate le persone discenderà al tempio, le medesime carrozze saliranno per via della Rotonda e si collocheranno nella piazza di Torre Argentina e nelle località adiacenti, come alle indicazioni che verranno date sul posto dagli ufficiali municipali.

Art. 3. Terminata la funzione, le carrozze, di cui all'articolo precedente, si muoveranno al segnale degli agenti municipali e ritorneranno in fila nella piazza della Rotonda, percorrendo la via della Rotonda e proseguendo quindi direttamente per via e piazza della Minerva, via di Pie' di Marmo, piazza del Collegio Romano e via Lata per uscire sul Corso.

Art. 4. Gl'invitati che, muniti di speciale biglietto, si recheranno a piedi alla funzione, avranno accesso soltanto dalla Salita dei Crescenzi entrando dalla piazza di S. Luigi dei Francesi.

Art. 5. La circolazione dei pedoni, delle ore 8 1/2 antimeridiane sino alla funzione, sarà vietata in via di Pie' di Marmo, nella piazza, piazza e via della Minerva, in via della Palombella, nella piazza della Rotonda, nella Salita dei Crescenzi, in via della Rotonda e in via di Torre Argentina fino alla piazza di S. Andrea.

Art. 6. Finita la cerimonia e sgombrata completamente la piazza, in via di Torre Argentina e in piazza della Rotonda, in via della piazza del Collegio Romano, il pubblico avrà accesso nel tempio, che rimarrà aperto anche nelle ore pomeridiane.

Art. 7. Il pubblico dovrà parcorrere esclusivamente la piazza e la via di Torre Argentina e la via dei Pastini a dovrà entrare nel Pantheon dal portone della piazza e uscire per quello del cancello laterale a sinistra.

Art. 8. Secondo del tempio, il pubblico non potrà entrare che dalla porta della Rotonda e dovrà proseguire direttamente o per via della Rotonda o per la Salita dei Crescenzi.

Art. 9. Fino a che dovranno rimanere riservate, anche dopo terminata la funzione, le vie della Rotonda, della Minerva e la via della Minerva, in piazza e in via della Salita della Palombella, nella salita dei Crescenzi, nelle vie della Rotonda e dei Pastini, e così pure nella località adiacenti se ciò verrà giudicato necessario, dagli ufficiali municipali per facilitare la pubblica circolazione.

Art. 10. In tutte le località indicate dalla presente ordinanza, nelle quali dovranno sorvegliare strade con soldati, panche, ecc., e nelle quali dovranno stare degli agenti della forza pubblica all'immediata rimozione d'ogni ingombro, sarà pregiudizio della pubblica sicurezza.

Art. 11. Le polizia municipale è incaricata dell'esecuzione del presente ordinanza.

Dal Campidoglio, li 15 febbraio 1878.

Il fr. di Sindaco
E. RUSPOLI.

Sono state presentate al Quirinale parecchie corone offerte dalle signore di alcune città d'Italia per essere deposte domani sul gradini del catafalco nel Pantheon.

Abbiamo notato che Imanni la tenda provvisoria di Vittorio Emanuele al Pantheon non hanno posto niente che possa rivelare l'appartenenza della nella persone che ci rocherranno domani ai funerali.

Se fosse dimenticanza lo ricordiamo.

Ci pare che il modesto sepolcro dovrebbe per le sono essere circondato di tutto fuoi e fori.

Ieri sera nel Consiglio comunale è incominciata la discussione generale sulla revisione del bilancio.

Questo mattino ha avuto luogo il primo dei tre funerali che il Collegio dei cardinali fa celebrare in suffragio del Pontefice.

Il cardinale Di Pietro officiava, i cardinali Bilio, Riario Sforza, Sacconi e Ghilardi hanno fatto la solenne assoluzione.

Assistevano alla messa il cardinale cammerlengo e quasi tutti i componenti la Curia pontificia e la Corte di S. Santità.

Dopo avere assistito alla messa nella cappella Sistina i cardinali si sono recati nella sala del Concistoro per la riservazione del Corpo diplomatico, accreditato presso il Vaticano.

Quante prima saranno messe al loro posto sulla grandi basi esistenti all'ingresso del Pantheon le statue della *Meditazione* e del *Silenzio*.

Quest'ultime dove prendere dallo studio dello scultore presso la via di S. Giacomo, l'altre dalla via di San Nicola da Tolentino.

Non meno di 24 bufali trasmarcano il carro, sul quale verranno poste le statue. Il trasporto della prima avrà luogo probabilmente domani notte, per l'altra non è ancora fissato.

Siamo pregati di annunziare che la Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale, tenuta in Roma nel maggio del 1876, non ha nulla che fare con la Commissione precedentemente appositamente nominata dal R. governo per la distribuzione dei premi. A questa debbono perciò rivolgersi tutti coloro i quali vogliono concorrere l'utile del concorso medesimo.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente telegramma da Berna, 13:

« Il Consiglio nazionale scattano la discussione sui punti in divergenza cogli Stati circa il gerarchia.

« Il Consiglio degli Stati ha risolto di non entrare in materia sulla legge concernente le misure di protezione contro la *fillossera*. »

GERMANIA

Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto ministeriale d'amnistia, per il quale tutte le condanne non eseguite che non sono state pronunciate per gli alsaziani-lorenesi alleghi al servizio militare o sottratti a tale servizio, sono annullate, e condonate le pene di giustizia e sono lasciati quei quesiti si presentino, prima del 1° settembre di quest'anno, ad adempiere il loro dovere militare e sono insorpresi nell'esercito di terra o di mare, secondo l'ordine delle catorii.

I processi intentati contro a coloro che non sono ancora stati oggetto di condanne, saranno sospesi, a quelle condizioni medesime che sono state stabilite per gli uomini di prima categoria.

STATI UNITI

I giornali inglesi hanno da Nuova-York, 12 corrente:

« Il signor Geddem Wallen, attico segretario di Stato alla marina, è morto.

« Si annuncia che una lettera del sig. Hayes, presidente degli Stati-Uniti, protesta contro al processo intentato ai membri del Consiglio incaricato di verificare il voto dell'elezione presidenziale della Luigiana. Egli condanna questo processo come tendente a turbare la conciliazione del partiti.

Le scuole comunali si vengono sempre meglio ordinando, ed anche quest'anno scolastico, malgrado le molte, inevitabili vacanze di quest'ultimo mese, avrà una buona parte nel loro progressivo miglioramento. Senza parlare delle materie obbligatorie nelle quali il prof. rosso eseguì ordinate negli esami, possiamo dire che anche gl'insegnamenti facoltativi sono bene avviati. Il disegno geometrico affidato a maestri e maestre elementari s'insegna regolarmente in tutte le terze classi, e l'ornamentale viene insegnato, da maestri speciali, nelle quarte. Questo ci esalta coraggio a maestri e maestre frequentano per ora i corsi del Liceo musicale, e buon numero di essi assicurano in giugno d'insegnare nelle loro classi a cominciare dal nuovo anno. Parecchi maestri cantano anzi con gli accademici di Santa Cecilia e della Filarmonica, in Mema di Cherubini nel Pantheon).

Il recente poi sono state date tutte le disposizioni necessarie per le lezioni di gimnastica educativa che ricominciano domani, 17 corrente, e vengono astese anche alle classi elementari inferiori. Vi sono stati chiamati, a spese del comune, due corsi normali di ginnastica, uno pei maestri e l'altro per le maestre. Notiamo con piacere nella circolare dell'assessore Cranimi-Alberani la disposizione per cui è assolutamente vietato ai maestri di usare del programma della ginnastica educativa. Ciò deve specialmente rassicurare le famiglie.

L'esor. dana don Leopoldo Torlonia ha poi lo speciale incarico di sorvegliare la Direzione generale delle scuole comunali nel buon indirizzo della ginnastica, e siamo certi che vi attenderà col suo solito zelo e con vantaggio dell'insegnamento.

—

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà sabato il 17 febbraio alle ore una pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Alcuni soci della sezione romana del Club alpino, invitano i colleghi e gli amici del collegio ad una gita che si farà domenica prossima, 17 febbraio, da Monterotondo alla cengoni tornari di Grotta Marozza e al luogo ove già sorgeva Eretum. Si parte col treno delle 9 5 ant. (ritorno alla stazione dieci minuti prima della partenza). Si terza col treno che arriva a Roma alle 6 30 pom.

—

Oggi, alle 3 pom., si è fatta la prova della messa di Cherubini nella chiesa del Pantheon, diretta dal maestro Terzani.

Quantunque i lavori non siano ancora interamente terminati e il tempio sia ingombro in ogni parte, molti invitati con biglietto, fra cui moltissime signore, hanno assistito alla musica, trovando posto alla meglio fra le travi e le impalcature.

Durante la prova, gli operai, sopra gli altissimi conci di legno e le antiche e grandi casiche accendevano le stelle della volta, con molto sparento delle signore. Infatti vedere gli uomini lavorare a quell'altezza mettova i brividi addosso.

Fortunatamente non è avvenuta alcuna disgrazia nè oggi nè in passato.

—

L'Osservatore Romano riferisce che i lavori murari e i mottegli apparecchi necessari per ospitare i cardinali pel prossimo Conclave procedono attivamente nel palazzo del Vaticano.

Il centro principale della clausura è il cortile di San Damaso chiamato delle Loggie col quale sono posti in comunicazione tutti gli appartamenti già abitati dalle persone addette alla Corte pontificia e per la circostanza ceduti ai cardinali elettori.

Tutte l'edificio consecrate al Conclave è affatto separato dal resto del Sacro Palazzo, col quale è tolta qualunque comunicazione.

—

Nelle varie chiese di Roma si vanno celebrando funerali in suffragio dell'anima del teste defunto Pantaleo.

Le chiese sono parate a lutto e vi assistono ordinariamente le persone addette alla Corte pontificia, alcuni ex-impiegati pontificii e i membri delle Società cattoliche.

Domani avrà luogo una messa di *requiem* nella chiesa di San Luigi dei Francesi, ove assisteranno i cardinali francesi che trovansi attualmente in Roma, i canonici della chiesa e molti della colonia francese dimorati in Roma.

—

Sulla salute del P. Secchi, leggiamo nel bollettino medico:

« Si ha una relativa calma dei sintomi sallenti. »

Abbiamo sott'occhio un bel disegno dell'architetto signor prof. Luigi Martinori, che rappresenta un grandioso monumento funebre da erigersi di cataclisi in occasione di funerali.

Esso si erige sopra una base a gradini, sui quali sorge un'altra base che sorregge otto colonne scanalate che ricordano quelle del tempio di Pesto.

Nel centro, fra le colonne, vedesi l'urna sormontata dalla corona e scritte reali.

Otto statue alzano agli angoli sui dei piani del monumento, il quale termina con un ricco tamburo con bassorilievi, sopra il quale è la figura dell'Italia.

Il monumento, del quale per brevità abbiamo dato un cenno, si si dice che verrà presentato al sindaco per farlo inalzare nella chiesa dell'Ara-Coeli il giorno che funerali che il Comune farà a Vittorio Emanuele.

Augurisme al Municipio che abbia il buon senso di scegliere i progetti migliori, specialmente adesso che si sembra un po' deviato il gusto delle arti.

—

Nello Stabilimento-palazzo, domenica, 17 corrente, da un'ora pom. alle 5, avrà luogo un ballo in maschera pel Festivilli, quindi una gara di pattinaggio fra i dilettanti.

Il prof. Chierici, domenica, 17 corrente, all'una e mezzo pom., terrà una conferenza nella sala del teatro Argentina, ove tratterà il tema: *Civiltà e guerra*.

—

Domenica, 17 corr., all'una e mezza pomeridiana, avrà luogo nell'aula magna dell'Università della Sapienza la conferenza del prof. F. A. avv. De Marchi sul « primo sorgere e sviluppersi delle istituzioni giuridiche, e sul particolare carattere che assumevano fra gli arabi ed i tartari sino agli albori della loro civiltà. »

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte al Collegio Romano

Il dì 14 Febbraio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49.60 M.

Barometro ridotto 713,0
Termometro centigrado
Massimo = 12.4 C. — Minimo = 4.8
Umidità assoluta del giorno
Relativa = 63 — Assoluta = 2.92
Vento dominante. Sud debole.
Stato del cielo. Nevoso con poche goccie di pioggia.
Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

—

MONUMENTO

AL RE VITTORIO EMANUELE

Succursale Italiana della Compagnia di Assicurazione sulla vita *The Grosham* . . . L. 500 —
Liste precedenti . . . » 4752 05

Somma . . . L. 5252 05

—

MONUMENTO

AL GENERALE LA MARMORA

IN TORINO

Alessandro de Saint-Pierre luogotenente generale in ritiro . . . . L. 50 —
Liste precedenti . . . » 2330 —

Somma . . . L. 2380 —

—

AL LETTO DI MORTE DEL RE

Calda la colte amor di tante vite,
Avvilluppata nel lenzuol di morte,
Scotchima e spenta la pugilar ardita
Che lampeggiava un dì l'Italia sorte.

Sul guanciale colla fronte scolorita
Ti vi vegge posar; siccome un forte
Che maggior lena trae dalla ferita
Sognando delle sue genti risorte.

Eshegnar del redenti ode la fede,
Lo squillar delle trombe e l'inno santo,
E sorride sul cor dell'Italia.

Ahi ! Tu non sogni !... Nè l'ocso ti desta;
Omai non giora a rilevarti il pianto,
Oggi del popol tuo sola favilla.

EUGENIO CAVE.

—

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Sabato, 23 febbraio, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo, nella sala Dante, un concerto della signorina Rosa Stempel, artista di canto, coadiuvata pel concerto dalla signorina Tedolini, del cavaliere E. Finelli, dei signori Rotoli e Camerano e del cav. Locchi.

La signorina Stempel, che ha studiato il canto in Italia, è già stata favorevolmente accolta anche in teatro ed ha tutto le qualità che si richiedono a percorrere una brillante carriera artistica. Il concerto da lei annunziato acquista, dunque, una particolare importanza.—

Eccone il programma:

Gounod, *Prière du soir*, signorina Stempel.
Pensiero per pegni, signora Tedolini — Romeo, *Pigio mio*, signorina Stempel — Ramoscini, *Elegia* per violino, cav. Finelli — Rotoli, *Che dal tuo sguardo* parola a tutto e vi stai — Camerano, *Melodia* per violoncello, cesgnita dal Tenore — Servais, *La Délire* (da Beethoven) B. Camerano — *La mensola*, signorina Stempel.

I giornali di Torino giunti oggi sono unanimi nel registrare lo splendido successo conseguito al teatro Regio dal *Re di Lahore* del maestro Massenet. Intorno alla seconda rappresentazione, riceviamo il seguente telegramma :

« *Torino*, 15. — La seconda rappresentazione del *Re di Lahore* ha pienamente confermato il successo di « quest'opera. Tutti i pezzi furono applauditissimi. Venne replicata la romanza del baritono. Esecuzione stupenda. Grandi ovazioni durante tutta « l'opera al maestro e agli artisti. »

—

LA PATTI E NICCOLINI
nella *Traviata*

Ore 1 dopo la mezzanotte. — Forleremo domani diffusamente della prima rappresentazione della Patti e di Niccolini che termina in questo momento. Diamo intanto le prime impressioni in stile telegrafico.

Teatro pieno e brillantissimo. Pubblico disposto alla severità. Successo che andò continuamente crescendo. Applausi al brindisi e al duettino nel primo atto. Due chiamate dopo la cavatina.

Atto secondo. — Applauditissima la romanza di Niccolini. Applaudito il duetto soprano e baritono con due chiamate. Applausi alla romanza del baritono Vasselli.

Atto terzo. — Interrotto da continui applausi il pezzo concertato. Due chiamate in fine.

Atto quarto. — Applauditissimo il preludio. Virì applausi alla romanza della Patti e al duetto, del quale si fece replicare il primo tempo. Una vera ovazione al terzetto finale, dopo il quale la Patti, sia sola, sia coi Niccolini e col Vasselli, fu chiamata al proscenio sei volte.

Riassumendo: la Patti fu pari alla sua fama; il Niccolini ritrovò in molti punti i soci ammiratori di tre anni fa. Assai bene il Vasselli. Egregiamente l'orchestra diretta dal Mancinelli.

A domani maggiori particolari.

BIBLIOGRAFIA

LA MISERIA IN NAPOLI
II.

Il libro della signora Jessie Withe Mario non è soltanto una lugubre descrizione dell'abbrutimento di tutta una classe della popolazione della città di Napoli e delle compassionevoli miserie di essa. La caritatevole signora, che ha pubblicato ora questo libro, dopo aver visto la naturale ripugnanza a vedere e considerare pazientemente le più immonde e vituperevoli piaghe dell'umanità, ne corre intorno i rimedi e con pietose sollecitudine si interrogando i filantropi che in Napoli o in altri paesi d'Europa si sono occupati di queste materie, sperando d'apprendere dalla loro bocca o dai loro libri quale sia il modo migliore e più efficace di curare siffatte piaghe sociali. Come vi sono opere prodotte dal cuore umano, così vi sono libri che l'uomo scrive con la mente. I quali hanno sopra i libri prodotti dalla ragione il vantaggio d'essere illuminati da una luce simpatica, serena, non mongnera mai, che s'irraggia dall'amore e la venerazione del genere umano.

Alle miserie non si soccorre colle parole. La beneficenza è la loro Dea. Ma la beneficenza, nei tempi moderni, come tutte le cose umane, ha cambiato affatto di nei e di costumanze. Essa non è più la ragazzina del lavoro, la genitrice dell'ozio, ma si studia di mantenere l'attività in quelle parti nelle quali non potrebbe, a cagione della profonda e antica somnolenza, risorgere per propria virtù; e risvegliare dalle fonde degli uomini, consunta dalla lunga miseria o dalle ozione abitudini: ad offrire loro un utile campo dove poter esercitare le forze proprie e ritrovare il pane loro, guardie alla propria vita e a quella delle proprie famiglie. Quindi il fine della beneficenza nei tempi nostri è la rigenerazione, non solo materiale, ma eziandio morale del povero. Quindi il pane alimentato dalla carità non può non avere l'anima d'uno schiavo, vile o insieme bugiarda, inclinata al male, non l'ossia da coscienza, ma piuttosto dal l'avoro nobilita l'uomo, qualunque sia la sua condizione, e gl'ispira un alto sentimento della propria dignità morale.

Veggasi, a questo proposito, il libro che dice Pillistre prof. Villari nella citata lettera alla signora Mario, che si legge in questo volume : « Nei ridotti di Londra non vidi mai che non si potesse paragonare al puzzo e al sudiciume di alcuni ridotti di Napoli. Nelle case dei più poveri il *direttore entrava* con un rispettoso inchino, e la vista trovai, insieme con una miseria estrema, una severa e indipendenza singolare. Più volte riconobbi di ricevere in casa di *direttore*, che accompagnavami, diceva: « Andiamo oltre, il domicilio è inviolabile. Noi abbiamo tanto diritto di entrare qui, se non di più, giacchè, quanto di entrare in casa sua, se non ci vuol ricevere. » A Napoli, quando entrai nei fondaci, trovai, insieme colla miseria, un avvilimento, un abbattimento morale, che mi fece male. Si entra in quei fondaci, e non si sente che un'aria di comando, quasi minaccioso, e si sta obbedii. Qui con questa gente, non si può far a meno di usare quegli modi, mi si disse nel partire.

Ma la beneficenza, sebbene mutato no sia oggi il fine e debba quindi pigliare altre forme ed esercitarsi in altro modo, tuttavia è una virtù tanto antica quanto l'umanità. Essa ha accumulato, coll'andare dei secoli, raggnardevoli capitali che sono amministrati dalle Opere pie. La signora Mario riporte in questo suo libro che nelle provincie meridionali sonovi 8418 Opere pie, il cui patrimonio accende a 200,000,000 lire ; e nella sola città di Napoli esistono 349 Opere pie, che amministrano una rendita annua di L. 7,151,851. E quando si considera questa ricchezza, la quale è proprietà comune dei poveri, si è in parte gona collo straordinario numero di questi e colla immensa loro miseria, il contrasto accresce l'amarezza onde si sente invaso ogni cuore ben sano alla vista di tanti patimenti. Ai quali tanti invano di recare in qualche parte sollievo il signor Leopoldo Rodinò coll'istituzione dell'Opera per la mendicità.

Sorse questa istituzione in un tempo in cui, non ostante le numerose Opere di beneficenza esistenti in Napoli, la mila accattoni infestavano tutta la quacità. Ma la si dovette chiudere alla fine del 1868 per insufficienza di mezzi, non essendosi potuto ottenere dalla provincia, nè dal comune, le 12 mila lire di maggior sussidio che erano ancora necessarie alla continuazione dell'opera. E il comune, che, come no avverte la signora Mario, sapeva di avere speso in tredici anni un milione e mezzo per la sola mendicità, proferì di assumersi gli obblighi del novello istituto privato pintosto che consentire a questo un maggior sussidio di lire 12,000 annue.

La privata iniziativa dei caritatevoli cittadini, non iscoraggiata, non sovvenuta secondo il bisogno, vien meno nella generosa impresa. Il municipio, mentre non ha spazio finora provveduto alle condizioni igieniche generali della città con un' accoccia rete di fogne; mentre tanto ha tardato a lasciare impietosire della vista delle infinite miserie degli abitatori dei *fondaci* e dei *bassi grotte*, o non risulta finora che abbia curato di provvedere quegli infelici di più umane abitazioni, spese d'altra parte un milione e mezzo, in tredici anni, per soccorrere gli accattoni. « E cionondimeno, scrive la signora Mario, in San Domenico Maggiore, dov' è l'ufficio di mendicità, proprio a destra della porta, si vede il progresso, di civiltà e di dottrina, trovi una bolgia, nella quale ti è dato di osservare e studiare una miseria di lordura, di sudiciume, di ripugnanza, di vizi e di accattoni malvagi, di fanciulle che giocano e di fanciulle che gridano. I quali tutti, in aspettazione di un ignoto destino, sono divisi tutti come una mercanzia qualunque e della più sudicia. » E nisi che nel bilancio passivo del comune di Napoli la beneficenza, senza spese di culto, senza istruzione, registra più di 200,000 lire.

Nè lo larghezze del Comune, nè le ricchezze delle Opere pie bastano ad impedire che una enorme quantità di lati e di stendili di fame e di ferro per la cucina sia della popolazione povera impregnata presso il Monte di Donna Regina. La vista dei quali pegni ha fatto particolarmente impressione sopra l'animo gentile della signora Mario. Imperocchè compreso quanto pungente ed estesa doveva essere la miseria di Napoli, si recò, un dì, in uno di questi impiegato del Monte alla signora Mario, non ha più altro da impegnare e gli resta dormire sulla nuda terra. »

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Escquie per Pio IX in Milano. Leggiamo nella *Perseveranza* del 14:

« Nella basilica di Sant'Ecstorgio si celebrerà, lunedì, alle ore 10 antimeridiane, un numerosissimo concorso di popolo, le solenni esequie pel compianto Sommo Pontefice Pio IX.

« Oltre la rispettabile Fabbricaria, i Collegi ei Asili, v'intervenne, certamente tutta la parte rappresentanza della Congregazione religiose residenti nell'attigua canonica.

« Cotesta cerimonia militare, resa alla tomba del Pontefice, richiamando quella, ancor recente, resa dal clero alla tomba del Sovrano, dave alla funebre cerimonia non speciale argomento di commozione, come lo, in quell'occasione ebbe a notare, non confonderei l'anima, in nome della libertà e della religione, il dolore della Patria e il dolore della Chiesa.

« Anche nelle solenni esequie pel Sommo Pontefice, celebrate ieri, dal rev. parroco prepost, nella basilica di S. Vittore, intervenne la milizia della cavalleria, residente nella vicina caserma, la cui rappresentanza assistere ai tutti della tumba.

Assassinio. — Leggesi nel *Monitore della strada ferrata*:

« Da un proprietario, gentilmente comunicatoci, circa gli attentati commessi contro la sicurezza dei treni nelle ferrovie dell'Alta Italia durante il quarto trimestre 1877, rileviamo che le querele furono sporte a 17, cioè 7 nel mese di ottobre, 5 in novembre e 5 in dicembre.

« Per la maggior parte furono assai lievi contro i treni in corsa, con rottura di qualche vetro ed una leggiera fertita ad un guardafreno presso Vercelli.

« Si noti inoltre una grossa espitezza di pioppo collocata sul binario presso il ponte del fiume Trebbia presso Mantova, ed estratta e spinta dal treno per circa 300 metri.

« Ma, più di tutto, si notano con vera indignazione tre fucilate sopra diversi treni, la prima il 2 novembre presso Sannazzaro, la seconda il 22 dello stesso mese presso Gessate, e la terza il 17 dicembre presso Castagnola.

« Quantunque non si abbiano a deplorare alte conseguenze che la rottura di due vetri, non si possono però stigmatizzare abbastanza atti così contrari alla civiltà del nostro paese. »

—

Sul modo di calcolare le rendite vitalizie, per Angelo Paolini — Roma, tip. Centenari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio contiene :

R. Decreto, 23 gennaio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Bari.

R. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello dell'amministrazione finanziaria, in quello dell'Amministrazione del demanio e tasse, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno :

Con R. decreto 14 febbraio 1878:

Salvatore comm. avv. Bisio, prefetto di seconda classe della provincia di Brescia, nominato prefetto di seconda classe della provincia di Bari.

Con R. decreto 10 febbraio 1878:

Paternostro comm. Paolo, prefetto di seconda classe della provincia di Bari, nominato consigliere alla Corte dei conti.

—

RIUNIONI PARLAMENTARI

Il *Diritto* pubblica la seguente lettera che l'on. Cairoli ha diretto ai suoi amici :

« L'imprevedute decreto, che proroga al marzo la convocazione delle Camere, ci obbliga a rinviare al 5 marzo la seduta fissata per il 19 corrente. Essa avrà luogo nell'aula della Giunta per le elezioni, alle ore 9 pom.

Roma, 15 febbraio 1878.

Per il Presidente B. CAIROLI.

—

L'INGRESSO DELLA FLOTTA INGLESE NEI DARDANELLI

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Vienna, 15. — La flotta inglese ha ricevuto l'ordine di forzare il passaggio dei Dardanelli.

Correvano corrispondenze dirette fra la regina Vittoria e lo czar per un accomodamento, ma, come vedesi, senza risultato.

—

LE TRATTATIVE PER LA PACE

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Vienna, 15. — Malgrado le contrarie affermazioni, continuano i negoziati per evitare una completa rottura e un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia, e per determinare la competenza della Conferenza.

Qui provale la fiducia che le difficoltà vanranno pacificamente superate, ma particolarmente nessuna preoccupazione viene omessa per riparare a qualunque sorpresa.

Se la Germania non riuscirà ne' suoi intenti pacifici, sembra evidente che in un conflitto eventuale di fronte alla Russia procederanno di comune accordo l'Inghilterra e l'Austria Ungheria.

Appena la Porta segni il trattato per l'ingresso nei Dardanelli, la regina Vittoria ordinò alla flotta inglese di forzare quel passo. Lo czar rispose colla immediata occupazione di Costantinopoli. Intorno agli ultimi avvenimenti mancano precise notizie.

—

L'OPINIONE PUBBLICA INGLESE

Il *Morning Post* del 13, riproduce con molta esattezza i discorsi pronunciati nelle due Camere del Parlamento, particolarmente interessati alla crisi d'Oriente, ai sono rimasti al *Carlton club*, sede principale del ceti. Essi hanno destato l'impressione d'un *meeting* composto di membri conservatori onde assicurare al governo il loro appoggio per una politica ferma e risoluta.

La riunione aperine quindi la maggiore fiducia in lord Beaconsfield.

Nella sentita, il Parlamento, la risoluzione adottata al *Carlton club* raccolse da 50 a 60 firme, compresa quella di alcuni membri più influenti del partito conservatore.

Il *Morning Post* dice che i membri conservatori del Parlamento sono disposti a ridurre la loro fiducia a lord Derby e non vuol seguire la politica di lord Beaconsfield.

—

NOTIZIE DALLA BULGARIA

Secondo un dispaccio da Berlino, foglio ufficiale di *Vienna*, la Russia avrebbe notificato all'Austria che le quistioni d'organizzazione della Bulgaria, dell'occupazione di questa provincia per parte dei russi, della costituzione della Rumerelia stessa, sarebbero oggi discussione nella Conferenza.

Questa nota avrebbe cagionato qualche agitazione a Vienna.

Un altro telegramma della stessa giornale annuncia che il governo russo intende di limitare il numero dei suoi consoli in Bulgaria.

—

Le carovitelt, rodeo della Bulgaria, è sapettito giovedì a Freteni; egli ritorna a Pietroburgo.

Il governo adotta i provvedimenti per potere, in caso di bisogno, mobilitare tutti i suoi reggimenti.

Gli austriaci residenti in Rumenia ed appartenenti alla riserva, furono convocati al consolato allo scopo di una mobilitazione.

Numerose polizioni contro la retrocessione della Bulgaria continuano ad essere presentate alla Conferenza.

Delle forze russe considerevoli arrivano a Jassy e prendono la strada di Vaslosi.

—

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 14. — Il postale *Brasile*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata e dal Brasile, ha passato lo stretto, diretto per Marsiglia o per l'Italia.

Costantinopoli, 14. — La Camera fu sciolta.

Londra, 14. — Alla Camera dei Lordi, lord Derby disse che la Russia non vuole che la Conferenza si tenga a Vienna, tuttavia crede che la Conferenza avrà luogo.

Londra, 14. — Camera dei Comuni — Northcote, rispondendo ad Hartington, dice che, avendo la Porta ricusato il firmano, il governo fa credito di avere il diritto di ordinare alla sua flotta di passare i Dardanelli, che il governatore della stretto protestò, ma che la flotta trovasi attualmente presso Costantinopoli. Egli soggiunge che il governo di Pietroburgo inviò una comunicazione dicendo che, avvicinandosi la flotta a Costantinopoli, la Russia deve esaminare se debba occupare questa città, ma l'inghilterra ha protestato contro questa dichiarazione, affermando che la flotta aveva soltanto lo scopo di proteggere i sudditi e che quindi non poteva dare motivo al una occupazione. (*Applausi vivissimi dai conservatori*)

L'opposizione domanda se il governo considera come un *casus belli* l'occupazione russa di Costantinopoli.

Il ministero non dà alcuna risposta.

Londra, 14. — Oggi fu celebrato a Kensington il centenario di Pio IX. Vi assistevano molti ambasciatori.

—

Parigi, 15. — Il generale Aymard fu nominato governatore di Parigi, in luogo di Ladmirault, che raggiunse il limite dell'età per essere posto in riposo.

—

Londra, 15. — La *Nuova Stampa libera* riporta la voce che il barone Hofmann, ministro delle finanze, si recherà fra breve a Londra, incaricato di una missione speciale.

—

Berlino, 15. — Il generale Caldini è partito dopo mezzodì per Druada, dondo ritornerà a Parigi.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	15
Rendita Italiana 5 0/0 .	77 80	78 10
Imprestito piccoli pezzi .	—	—
» stallonato .	—	—
OBAI Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Banca Romana . . .	—	—
Credito fond. & Sparta	—	—
Certif. sul Tesoro 0/0	90 —	—
Beni ecclesiastici .	—	—
Prestito romano Rieoni .	83 95	—
Detto Rothschild . .	—	—
Detto Nazionale . . .	—	—
Banca Nazionale . . .	—	—
Banca Romana . . .	—	—
Banca Italica, Romana	—	—
Banca Generale . . .	—	—
Credito Mobiliare . .	—	—
Azioni Ferrovie . . .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Obbligazioni Beni 5 0/0.	—	—
Stradu ferrate romane .	—	—
Obbligazioni Roma . .	—	—
Strade ferr. meridionali .	—	—
Buoni Meridionali 1869	—	—
Società Romana minere.	—	—

BORSA DI ROMA

15 febbraio 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Le disposizioni furono ogni pintosto buone pella Rendita, che ascriva 80 40 fine mese; qualche vendita in fine però piegare a 80 35 — al qual prezzo terminava fra denaro e lettera.

La prosta fu contrattata a 78 10, godimento di luglio 1878.

Inattivi i Prestiti e gli altri valori.

Meno fermi i Cambi.

Parigi 3 mesi 108 60.

Id. chèques 109 50.

Londra tre mesi 27 27.

Ore 21 45.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

Alquanto migliorata la Rendita in seguito alla chiusura ferrioviaria di Parigi. S'incominciò colFIO 60 fine mese e si finisce 80 65.

FIRENZE	14	15
Rendita Italiana 5 0/0 .	—	—
Napoleoni d'oro . . .	21 98 a	21 99 a
Fiorini 2 anni . . .	2 20 a	2 22 a
Francia a vista . . .	109 40 »	109 41 »
Imprestito Nazionale . .	83 95 a	83 96 a
Azioni Tabacchi . . .	845 —	845 —
Az. Banca Naz. . . .	2010 —	2010 —
Credito fond. mobiliare	1 —	1 —
Obbligazioni detto . .	—	—
Banca Toscana . . .	—	—
Credito mobiliare . .	690 —	690 —
Banca Generale . . .	—	—
Osservazioni	14	15
Ren. it. B^a, god. 1^o lug.	80 10	— fin. 80 37 1/2
PARIGI (ore 3 12 pom)	14	15
Rendita Francese 3 0/0 .	72 30	72 70
» » 5 0/0 .	109 47	109 80
Banca di Francia . . .	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	73 10	73 75
» » 3 0/0 .	—	—
Ferr. lombardo-venete .	161	163 —
Obblig. Regia tabacchi .	—	—
Obblig. ferr. R. Lomb.	290	290 —
Ferrovie romane, antiche.	78	78 —
Obbligazioni lombarde .	238	238 —
Obbligazioni romane . .	265 —	265 —
Azioni lombarde . . .	—	—
Londra a vista . . .	25 15	25 14 1/2
Cambio sull'Italia . .	8 5/8	8 5/8
Consolidato inglese . .	98 3/8	98 5/16
VIENNA	13	14
Mobiliare	320 —	316 75
Lombarde	76 50	75 88
Banca Anglo-Austriaca .	78 —	91 —
Austriache	90 —	886 80
Banca Nazionale . . .	760 —	758 —
Napoleoni d'oro . . .	9 11/16	9 0 31/32
Argento	104 41	104 43
Cambio su Parigi . . .	47 45	47 45
Cambio su Londra . . .	119 15	119 20
Rendita Austriaca . . .	67 30	66 90
» in carta	69 65	69 65
Union-Bank	60 —	61 75
Rendita ann. carta (ovo)	72 60	72 70
BERLINO	13	14
Austriache	476 —	476 —
Lombarde	187 80	186 —
Mobiliare	375 50	376 —
Rendita Italiana . . .	73 85	73 40
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—
LONDRA	13	14
Cons. inglese [80]5/16	98 3/8	98 5/16
Spagnuole	18 7/8	— 13 —
Turche	12 3/4	— 12 3/4
Egizie	8 3/4	8 3/4 — 8 3/4
Egizie nuove	93 3/4	93 1/4 93 3/4

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMOLDO GIOVANNI, *Gerente*.

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

Medaglia di S. Giorgio
(Vedi avviso in quarta pagina)

SONO PUBBLICATE LE PRIME DUE DISPENSE

VITA DI PIO IX

narrata colla scorta di documenti autentici e di carte segrete

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera sarà pubblicata in serie di 20 dispense cadauna, nel medesimo formato dell'opera: — **Vita di Napoleone III**, già in corso di pubblicazione, e sarà riccamente illustrata coi ritratti dei personaggi più importanti.

Costituisce due dispense in ogni settimana

Prezzo della prima serie L. 2

Una dispensa Cent. 10

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore CARLO SIMONETTI, Milano, Via Pontaccio, 6.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante le deliziose Farine di sanità De Barry di Londra, ecc.

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le allergie, gastriti, gastralgie, acidità, pituite, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, stizza, tristezza, debolezza del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, mala alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e sui magri; *31 anni d'invariabile successo*.

Num. 50,000 cure, rilevate a testimoni trattamento comprovati quelle di molti medici, del duca di Plaskow, di madama la cancheza di Bridam, ecc.

Osservate Diete. Padova 20 febbraio 1878

In omaggio al vero, e sull'intimazione dell'umanità deve testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventriculo, e sul limitare della tomba giovanone, e che la debolezza a cui era ridotto untiera in periodo la sua vita, dopo poche giornate di uso di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ripigliò la perduta forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4713

Carne, 71,000. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un forticsimo stizzoso appetito e bilioso; da otto anni poi forte palpito al cuore e di stirare ordinarie gonfiezze, tante che non poteva fare un passo nè salire la solo gradino; più un tormentoso di disturbo insonnie e da continuo sonnolenza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne sonnolenza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne sono; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso delle vostre *Revalenta Arabica* in sole giorni vuori la sua gentilezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

AVANZO LO PARRERA. (4)

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 f. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 f. 50 c.; 5 kil. 30 fr.; 12 kil. 60 fr. — Cent. 65 fr.

Biscuit di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; **in Tavolette** 4 fr. 50 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.; per 96 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. **F, via Tommaso Grossi** 3 **Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma R. Steinberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — L. B. Daddieri, via Torre della Stigna — Bovet e Fontanelli, Tocchetta Borghese — A. Dante Farroni Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Adolfo, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 426-427 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Gerbasi, al Corso, 189 — V. Lorenzi, farmacia — Ottoni di Pietro Gerbasi, via Torre Argentina — Borgognoni di Sogzia — Egisto Bertani, via Torre Argentina — Borgognoni, e Barosi, via delle Muratte, 16, 11, 12.

MACCHINA INGLESE

per tagliare e tritare la carne e far salsiccia

Questa macchinetta ormai indispensabile in ogni cucina, si adatta o si fissa a qualunque tavolo. Munita di cilindro dentato, taglia e pesta la carne e macchinicamente la insacca rendendola allo stato di salsiccia perfettamente confezionate. L'interno di questa macchinetta è interamente smaltato.

Prezzo della macchina L. 16.

Spedizione per ferrovia contro l'importo comunicato di Cmi 20 per l'imballaggio.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio. 94.

L'INVENTORE

TRIMESTRE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Gazzetta delle proprietà

L'INVENTORE si pubblica in fascicoli mensili in 16 pagine illustrate con copertina.

Inviare le domande di abbonamento e accompagnarle da vaglia postale o da francobolli, all'ufficio di direzione e amministrazione. — Prezzi d'abbonamento: Un anno Lire 6. Sei mesi Lire 3,50 Un numero separato Lire 1.

Dirigere domande e vaglia al Direttore della Pubblicità A. TABOGA, presso S. Claudio 94 **Roma.**

LA VERA FARINA LATTA NESTLÈ

alimento completo dei bambini

la cui base è il buon latte svizzero

Gran diploma d'onore

Vendesi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94 ROMA.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo

di 2ª Qualità Centesimi 15

Si rendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

SCIROPPO PAGLIANO

del prof. **Gerolamo Pagliano** depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'umorismo del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo grano, ed in cinque giorni al massimo si ottiene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia cutanea.

Si vende la bocetta a L. 1 40
Bei bottiglie » 7 50

Deposito e vendita in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Clau io, 94.

Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Sconto a carico del committente.

SALUTE. BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, Piazza S. Claudio, 94 Roma

ELATINA

Soluzione acquosa di estratto concentrato preparata da NICCOLA CIUTI E FIGLIO Farmacisti in via del Corso, 3, FIRENZE

Fino da tempo antichissimo si è riconosciuta l'efficacia del estratto in gran numero di affezioni, specialmente catarrali; ma il suo odore e sapore disgustosi ne resero di rado gli effetti benefici. Una sostanza perciò che, conservando tutte le sudi proprietà medicamentose del estratto, non avesse nè odore nè sapore, è stata che i suddetti farmacisti hanno l'onore di offrire, da diversi anni, al pubblico.

I buoni effetti di questo medicamento, esperimentato quasi in ogni parte d'Italia dai più illustri medici, lo resero popolare e ricercatissimo.

Ora però da qualche tempo furono poste in commercio altre soluzioni acquose alle quali si dette il nome di Elatina onde far concorrenza a questa ben preparata, e quindi essi sono in dovere di avvertire i signori medici che intendano di prescrivere, e gli consumatori che vogliono prendere la vera *Elatina*, a volerla chiedere sul nome *Elatina Ciuti*, onde non correre rischio di avere almeno altre preparazione, che, difficendone sostanzialmente e non possedendo quindi proprietà medicamentose, sono poi ragione di disingannarsi e il successo effetto e di reclamo.

Ecco i particolari distintivi sulle bottiglie che deve avere la vera Elatina Ciuti:

1. Nel retro della bottiglia sta impresso *Elatina Ciuti*;
2. Queste bottiglie sono munite di un cartello ovunque delle medesime dalla Reposizione italiana del 1851 e cioè: *Elatina Ciuti: Soluzione acquosa di estratto concentrato Elatico*., preparata da Niccola Ciuti e figlio, farmacisti, via del Corso, N. 3, Firenze;
3. La bottiglia suddetta sono coperte di stagnuola legata con filo rosso e spiritata con cerchietto rosso, nella quale è impresso il sigillo della farmacia;
4. Questa bottiglia, poi, oltre il cartello suddetto, hanno due striscie di carta, una bianca sul collo, l'altra rossa sul ventre coperta prima si trova la firma dei farmacisti suddetti; nella seconda questa firma e il bollo governativo della farmacia in rosso.
5. Ogni bottiglia infine è accompagnata sempre da uno stampato, dove si trovano descritte le proprietà dell'Elatina, il modo di usarne, ecc., e contenente i certificati che molti valenti professori di buon animo somministrano di continuo per giustificare la efficacia del Elatina Ciuti, da essi sperimentata negli ospedali e nel private esercizio.

Deposito nelle primarie città del Regno.

Per ROMA alla farmacia *Morignani*, a S. Carlo al Corso.

Non più Medicine

RESTITUTA A TUTTI SENZA MEDICINE

REVALENTA ARABICA

Nuova malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le allergie, gastriti, gastralgie, acidità, pituite, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, stizza, tristezza, debolezza del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, mala alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e sui magri; *31 anni d'invariabile successo*.

Num. 50,000 cure, rilevate a testimoni trattamento comprovati quelle di molti medici, del duca di Plaskow, di madama la cancheza di Bridam, ecc.

Osservate Diete. Padova 20 febbraio 1878

In omaggio al vero, e sull'intimazione dell'umanità deve testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventriculo, e sul limitare della tomba giovanone, e che la debolezza a cui era ridotto untiera in periodo la sua vita, dopo poche giornate di uso di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ripigliò la perduta forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4713

Carne, 71,000. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un forticsimo stizzoso appetito e bilioso; da otto anni poi forte palpito al cuore e di stirare ordinarie gonfiezze, tante che non poteva fare un passo nè salire la solo gradino; più un tormentoso di disturbo insonnie e da continuo sonnolenza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne sono; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso delle vostre *Revalenta Arabica* in sole giorni vuori la sua gentilezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

AVANZO LO PARRERA. (4)

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 f. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 f. 50 c.; 5 kil. 30 fr.; 12 kil. 60 fr. — Cent. 65 fr.

Biscuit di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; **in Tavolette** 4 fr. 50 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.; per 96 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. **F, via Tommaso Grossi** 3 **Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma R. Steinberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — L. B. Daddieri, via Torre della Stigna — Bovet e Fontanelli, Tocchetta Borghese — A. Dante Farroni Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Adolfo, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 426-427 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Gerbasi, al Corso, 189 — V. Lorenzi, farmacia — Ottoni di Pietro Gerbasi, via Torre Argentina — Borgognoni di Sogzia — Egisto Bertani, via Torre Argentina — Borgognoni, e Barosi, via delle Muratte, 16, 11, 12.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier) Proprietà delle State Francese. Amministrazione di Parigi, 52 Rond. Montaigne.

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimente di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni a Docce d'ogni specie, e tutte le acque minerali delle sorgenti del parco, cioè, *della source, reveille, chomes, puits, celestin orimaris*, ecc. Nel parco, della source, reveille, chomes, puits, celestin orimaris